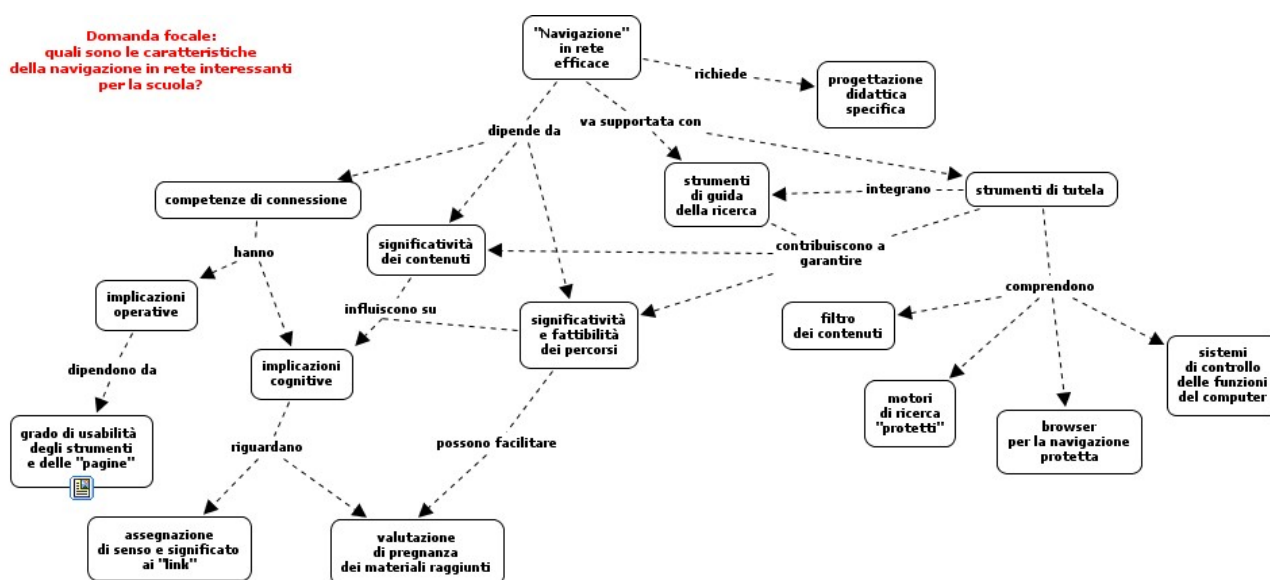


## Usare Internet con modalità adatte ai bambini

di Marco Guastavigna

### 0. Introduzione

I materiali illustrano alcuni strumenti utili per l'insegnante che voglia condurre con i suoi allievi esperienze con Internet davvero proficue dal punto di vista didattico: dopo una breve introduzione sul rapporto tra rete e lettura parleremo infatti di "filtri" dei contenuti delle pagine, di *browser per la navigazione protetta*, di *motori di ricerca per bambini*, di *sistemi di controllo sull'insieme delle funzioni del computer* ed infine di *metodi per guidare la ricerca*, ovvero per esercitare le funzioni di mediazione culturale tipiche della scuola, concludendo con una riflessione sul *rapporto tra ricerca in rete e progettazione formativa*.



### 1. Internet e "lettura"

Iniziamo il nostro ragionamento e la nostra esplorazione con un chiarimento sul concetto di "navigazione". Nell'immaginario collettivo troppo spesso infatti esso viene ridotto all'insieme di "competenze di manovra" che sono necessarie per raggiungere una pagina o per seguire i vari link così come vengono proposti sul WEB. In questo modo però non si presta sufficiente attenzione all'insieme di particolari modalità di "lettura" che Internet richiede per essere la più ampia e dinamica realizzazione e rappresentazione in un nuovo contesto comunicativo, *l'ipertestualità digitale*. Allo stesso modo, per esempio, nel ragionare sui motori di ricerca si insiste troppo sugli aspetti "ingegneristici" del problema, senza tener presente fino in fondo che il processo di ricerca di un'informazione comprende anche la verifica della congruenza e della validità di quanto trovato rispetto agli obiettivi di partenza.

*Saper usare "bene" Internet significa insomma aver acquisito competenze di connessione sia sul versante operativo sia sul versante cognitivo: nel contesto ipertestuale, sfruttato anche dai motori di ricerca per presentare i risultati del loro lavoro, il "Letto-re-Navigatore" deve affinare progressivamente e consapevolmente una strategia di comprensione, di definizione e di verifica della rotta costruita (del percorso di lettura attuato), basata stabilmente sulle sue capacità associative e deduttive. La ricostru-*

zione dell'insieme, ovvero dei sensi, dei significati e della pregnanza dei collegamenti innescati è infatti del tutto a suo carico. In questa prospettiva la scuola, in particolare nei suoi momenti iniziali, deve sapersi proporre non come mera sede di addestramento alle "operazioni tecnologiche", ma bensì come *luogo trasversale per lo sviluppo e il potenziamento di competenze di costruzione di ipotesi, di analisi e di lettura, intesa come attribuzione di sensi e scopi a percorsi e verifica delle scelte effettuate*. Allo stato attuale tale relazione formativa con Internet non riguarda solo gli allievi, ma coinvolge in forma diretta anche gli insegnanti, la cui preparazione in merito non può ancora considerarsi consolidata. Essa ha in ogni caso il suo naturale inizio nella scuola dell'infanzia e primaria: l'ipertestualità è infatti anche ipermedialità e i collegamenti e le ricerche possono quindi avere come innesco e punto d'arrivo anche immagini e altri oggetti digitali differenti dal testo, che ripropongono l'intreccio tra sensi e significati sopra delineato.

## 2. Strumenti di tutela: filtro dei contenuti

Come vedremo meglio via via che il ragionamento si dipanerà in tutte le sue articolazioni, il modo migliore di evitare "brutti incontri" in rete è una progettazione didattica specifica di percorsi di navigazione e di ricerca davvero significativi e fattibili, da ogni punto di vista, compresa la congruenza dei contenuti con le capacità e le esigenze degli allievi più giovani. Ad evitare complicazioni, però, ed a soddisfare esigenze di legge sulla necessità di tutelare i bambini (si dia uno sguardo al sito "Chi ha paura della rete?" - <http://www.italia.gov.it/chihapauradellarete/>), è comunque bene sapere che è possibile utilizzare *servizi di filtro delle pagine WEB*, in grado di bloccare sia eventuali ricerche intenzionali sia l'accesso involontario a contenuti a carattere diseducativo o tali da poter turbare la sensibilità delle persone – in particolare, come è ovvio, con connotazioni pornografiche e di violenza. Un esempio di tecnologia di filtro è *Davide* (<http://www.davide.it>), che appartiene alla tipologia dei software che agiscono sul server di accesso alla rete. Concettualmente analogo è il sistema proposto da *Optenet* (<http://www.optenet.es/multilang/default.asp?lang=3>), che si può installare anche sul computer dell'utente singolo e può quindi essere più adatto per un uso domestico o laddove sia connesso alla rete un numero limitato di calcolatori.

Nel caso del "filtraggio" mediante server criteri ed accorgimenti tecnici sono responsabilità esclusiva di coloro che forniscono il servizio; nel caso di "filtraggio" a partire da un software installato sul proprio computer è possibile intervenire sulle modalità con cui esso viene effettuato. Informazioni molto dettagliate e un preciso confronto tra le diverse e sempre più numerose soluzioni tecniche (comprehensive dei modi che un utente smaliziato ha o può trovare per aggirarle) sono reperibili alla pagina <http://www.ilfiltro.it/TestFiltriRiassunto.asp>.

Un metodo particolare, simile al filtro dei contenuti, è l'etichettatura, utilizzato da *Internet Content Rating Association*, che invita gli autori ed i webmaster a utilizzare il proprio metodo per ottenere un'etichetta digitale, un codice da inserire nelle pagine del loro sito, senza che questo implichi giudizi di valore. Gli utenti della rete, per loro parte, possono utilizzare "un software di filtro quale *ICRAplus* o la funzione *Contenuto verificato*, inclusa in Microsoft Internet Explorer a partire dalla versione 3.0 (rilasciata nel febbraio 1996)". ICRA dichiara che "continua a collaborare con società di software, ISP e altri operatori del settore in tutto il mondo per incorporare funzioni di filtro basate su ICRA in una varietà di prodotti". Maggiori particolari in <http://www.icra.org/>.

Da qualche tempo, inoltre, Google ha messo a disposizione la possibilità di utilizzare un filtro per le ricerche effettuate attraverso il suo motore: chi è interessato può raggiungere la zona preferenze (<http://www.google.it/preferences?hl=it>) e impostare "U-*sa livello massimo di filtraggio (Filtra sia il testo esplicito che le immagini esplicite)*"

nella funzione "Filtro SafeSearch" – che, si osservi, è impostata di default su un livello di filtraggio medio. La funzionalità non è in alcun modo protetta: è destinata infatti ad utenti intenzionati a non essere turbati o distratti da contenuti ritenuti non interessanti o culturalmente di valenza negativa e non ad interdire un uso volutamente diseducativo della ricerca. Al di là del fatto che il tutto non prevede richiesta ed inserimento di alcuna password, l'utente un minimo smaliziato che volesse eludere il vincolo, non dovrebbe fare altro che raggiungere un altro motore di ricerca. Si ricordi in ogni caso che il filtro sarà attivo dopo che si siano salvate le preferenze e a patto che il browser utilizzato accetti i cookies, nei quali verrà memorizzata l'impostazione.

Mentre scrivo sono impostabili mediante le opzioni di ricerca avanzata analoghi filtri su:

- All the web (<http://www.alltheweb.com/customize?backurl=Lw&withjs=1>),
- Altavista (<http://www.altavista.com/web/ffset?ref=L3dIYi9yZXM/cmVmPUx3>)
- Yahoo (<http://it.search.yahoo.com/web/advanced?fr=fp-top>)

e probabilmente il numero di motori "filtrabili" è destinato ad aumentare.

Recentissimo è poi il rilascio del *widget Google Search - Kid Safe* per la *Dashboard* dei computer con sistema *Mac OSX*, scaricabile liberamente all'indirizzo <http://www.apple.com/downloads/dashboard/search/googlesearchkidsafe.html>, mediante il quale è possibile impostare una ricerca avendo la certezza che il filtro di Google.com sarà attivato al massimo livello.



*Il Widget per Mac OSX Google Search - Kid Safe*

A testimoniare l'importanza che il problema della tutela sta via via assumendo anche per quanto riguarda il mercato della comunicazione, si collocano del resto anche iniziative come le soluzioni proposte da alcuni fornitori di servizio (per esempio *Virgilio junior*, inizialmente previsto in <http://junior.virgilio.it/> e attualmente reimplementato in <http://donne.virgilio.it/mammebambini/> o ancora *Family di Tin.it* - <http://help.virgilio.it/assistenza/dettaglio.jsp?id=6280>).

### **3. Strumenti di tutela e progettazione didattica: i browser per bambini**

I "rovistatori di rete" per bambini sono ormai assai numerosi e sono interessanti soprattutto perché sono strumenti con un'architettura pensata per affrontare la navigazione (e quindi le sue implicazioni operative ma anche cognitive) in chiave *propedeutica*. Comune a tutti i software di questo tipo è infatti l'utilizzo di interfacce caratterizzate da una grandezza delle icone e dei simboli nettamente superiore a quella dei corrispondenti programmi per adulti, da una ridotta importanza delle parti scritte, dall'uso di una grafica accattivante e semplice. Di fronte a questo sono possibili due atteggiamenti: il primo, pedagogico, concepisce queste risorse come propedeutiche rispetto a quelle "adulte", il secondo, a-(se non anti-)pedagogico, le considera esclusivamente come una riduzione. Io condivido (e consiglio) il primo atteggiamento. Ricordo inoltre che lo scarso peso della parte testuale riduce le possibili difficoltà legate al

fatto che nella maggioranza dei casi si tratta di software stranieri. Si rivolgono di per sé alle famiglie interessate a introdurre elementi di cautela nella navigazione su Internet da parte di utenti più giovani, ma possono benissimo essere utilizzati anche a scuola. Ce ne sono di completamente gratuiti e di esclusivamente a pagamento. In mezzo c'è una fascia di programmi dei quali è possibile scaricare da Internet una versione di prova, destinata a cessare di funzionare dopo un certo tempo. La "protezione" della navigazione si basa sul fatto che al momento dell'installazione deve essere definito un *supervisore* dell'ambiente diverso dal bambino o dal gruppo che lo utilizzerà, supervisore al quale vengono assegnati un nome utente e una password - l'ipotesi generale è infatti che il programma venga acquistato o scaricato da un genitore o da un insegnante e che questi assuma tale ruolo.

Il meccanismo operativo fondamentale sarà poi la possibilità per l'utente di navigare solo all'interno dei siti autorizzati dal supervisore e dallo stesso raccolti e organizzate in liste ("white list") accessibili dai menu del browser. Più precisamente al bambino o al gruppo verrà consentita l'attivazione del link alle pagine esplicitamente elencate ed a tutte quelle ad essa collegate all'interno dello stesso URL, ma saranno interdetti eventuali collegamenti a siti esterni. Allo stesso modo, l'utente non avrà la possibilità di inserire direttamente indirizzi di siti.

A volte il software renderà immediatamente disponibile al momento dell'installazione anche un ampio bacino di siti preventivamente selezionati da parte dei suoi produttori, nei quali navigare senza timori.

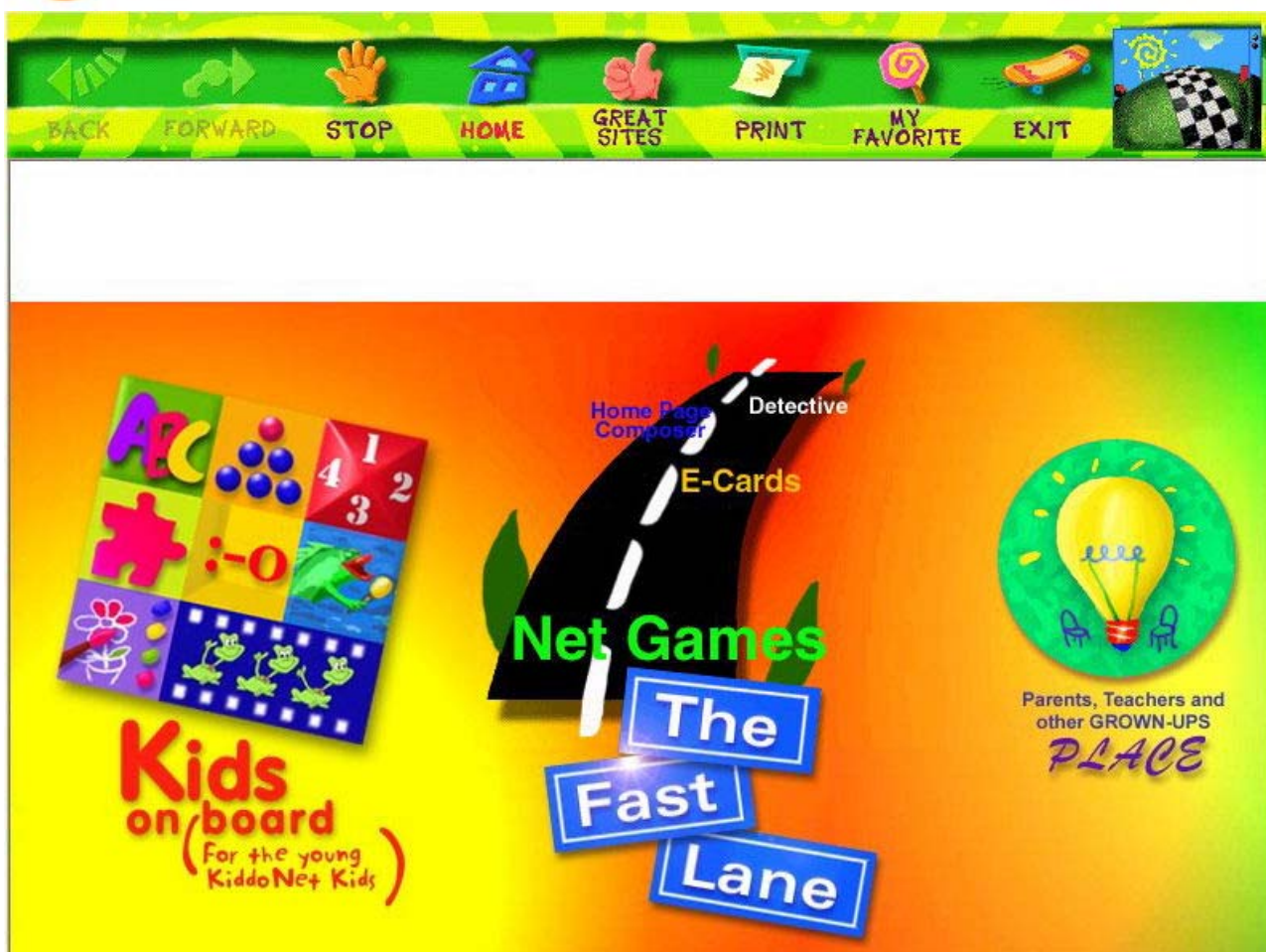
Il supervisore potrà poi amministrare le condizioni di navigazione ed in particolare sarà il solo a cui verrà permesso di accedere alla "white list" e di aggiungerle o toglierle elementi.

Più raro - probabilmente perché meno efficace e rassicurante - è l'uso da parte del browser di un proprio *filtro*, destinato a impedire al volo l'accesso a pagine giudicate inopportune.

Più efficaci e convincenti (quando sono presenti) le funzionalità di impiego, realizzazione, integrazione, modifica di una "black list" (lista di siti interdetti).

Alcuni browser "protetti" prevedono addirittura che il supervisore possa, se lo ritiene necessario, interdire l'accesso durante la navigazione a qualsiasi programma presente sul computer e addirittura quello al Desktop di lavoro usuale.

Vediamo ora qualche esempio più ravvicinato, cominciando con i prodotti per Windows, e in particolare con *Kiddonet*<sup>TM</sup>, semplice browser per bambini free, scaricabile all'URL <http://www.kiddonet.com/knSource/knBrowser.htm>. All'inizio esso consente l'accesso solo al progetto omonimo.



**Kiddonet**

Starà all'adulto inserire i siti da far navigare al bambino. Iscrivendosi al sito [www.kiddonet.com](http://www.kiddonet.com) si accederà ad altri servizi. Il tutto è in inglese, perché l'ambiente è americano, ma l'uso risulta in genere abbastanza intuitivo. *Kid's Internet World Explorer (Kiwe™)*, è invece a pagamento e contiene liste integrabili di siti navigabili, protette dalla password di supervisione, secondo il modello descritto poco fa. Il programma è multilingue ed ha anche una versione italiana, così come italiane sono le risorse di rete selezionate e proposte. Il programma può essere scaricato in versioni di prova inglese, italiana e spagnola da <http://www.kiwe.it/maini.htm> e può poi essere sbloccato mediante acquisto di una chiave di registrazione, oppure si acquista nella versione definitivamente funzionante (<http://www.kiwe.it/kiweAcquisto.htm>). Diversa è la metodologia impiegata dal software a pagamento più recentemente entrato sul mercato italiano dei prodotti per Windows, il *Veliero™* (<http://www.ilveliero.info/idea.htm>): ha una "white list" centralizzata, ma prevede anche la possibilità di aggiungere siti consentiti alle singole utenze "in locale". Sul sito troviamo questa descrizione: 'Di fatto l'effetto risultante è analogo a quello di un proxy. Per ottenere tale risultato è stato realizzato un browser che utilizza un oggetto Microsoft (WebBrowser) che consente di controllare le varie fasi della navigazione. Tale controllo consiste in interrogazioni verso una serie di Web Services che esaminano una "white list" di siti "opportuni". Il fattore nuovo è che, attraverso questo meccanismo, il Veliero può far pervenire una richiesta di attivazione di un nuovo link anche da parte dei vari naviganti, nel momento in cui si trovano di fronte ad un "blocco" di navigazione, motivando l'interesse per il link'. Ne è scaricabile una versione di prova all'indirizzo <http://www.ilveliero.info/download.htm>.

Ci sono ovviamente programmi anche per il mondo Macintosh, per esempio *Bumper-Car 2.0- Web Browser for Kids™*, che usa sia il metodo delle "black list", sia quello delle "white list", sia un proprio filtro dei contenuti. Il menu *Safety*, a cui si accede con il nome utente e la password che sono necessari per l'amministrazione generale di un computer un sistema OS X, consente anzi interventi sulla gestione dei java script e dei download, nonché sui criteri utilizzati per filtrare le pagine. Il software è a pagamento, propone una serie di siti già selezionati e divisi per categorie (tra cui <http://www.macparents.com/>) ed è scaricabile in versione di prova in <http://www.freeverse.com/>. Sempre per Macintosh c'è anche *KidsBrowser™*, che consente sia l'inserimento di una lista di siti consentiti, sia di impostare un filtro sugli indirizzi e sui contenuti delle pagine e propone una versione di prova in <http://www.app4mac.com/kidsbrowser.html>.

Una qualche analogia con i browser per bambini è riscontrabile infine in *Browser Bob* (<http://www.browserbob.com/>), programma che serve a realizzare con procedure operative molto semplici e rapide "rovistatori di rete personalizzati" per Windows, secondo le proprie esigenze, di interfaccia e di contenuto.

Nell'augurarmi che siano al più presto disponibili in questo campo specifico anche risorse Opensource, concludo questo argomento sottolineandone un aspetto didattico che ritengo fondamentale: dal punto di vista pedagogico, ritengo potenzialmente più produttiva, oltre che ovviamente più impegnativa, la situazione in cui il browser per bambini è "vuoto", ovvero non contiene indirizzi predefiniti. Le "white list" certificate dai fornitori del prodotto acquistato, anche se molto raffinate e curate, rischiano infatti di dare l'idea che il compito della scuola sia in qualche modo esaurito dalla proposta di materiali "navigabili" dai bambini con la certezza dell'assenza di turbamenti e quindi che la navigazione sia in qualche modo fine a se stessa. La costruzione in prima persona da parte dell'insegnante di una lista di siti lo orienta invece in modo più netto in un'altra direzione: scegliere siti sui quali valga la pena di andare perché hanno un *valore aggiunto di autentico carattere formativo, ovvero fanno parte di un progetto didattico esplicito*.

#### **4. Strumenti di tutela: controllo unificato delle funzioni del pc**

Qualche lettore probabilmente ha utilizzato *KidDesk*, software prodotto all'origine e non più supportato da Edmark, fino a poco tempo fa distribuito in Italia da Gensoft (<http://www.gensoftonline.com>) in una versione affidabile con Windows 95 e Windows 98. Si trattava della possibilità da parte di un supervisore adulto di impostare o meno diverse variabili operative all'interno di un apparato di "controllo globale" del pc, che si andava a sostituire all'interfaccia originale ed alle applicazioni ordinarie del sistema operativo, e quindi si estendeva all'insieme delle sue funzioni. Precursore delle soluzioni descritte nel paragrafo precedente, *KidDesk* conteneva all'interno delle sue funzioni sostitutive di quelle "adulte" anche un semplice browser per bambini, il cui principio di funzionamento era già l'inserimento da parte dell'adulto di termini sulla base dei quali filtrare ed eventualmente escludere le pagine web e di liste "bianche" (accessibili) e "nere" (da bloccare) di siti.

Molto simile a *KidDesk* è il più recente *Win-baby*, che funziona con tutte le più recenti versioni di Windows ed è scaricabile in versione dimostrativa a partire da <http://www.finson.com/prodotti/catalogo/hge/Cd0996/demo.asp>, una volta che ci si sia registrati quali utenti del sito. Anche con *Win-baby* il supervisore adulto da vita ad un'interfaccia sostitutiva del sistema operativo e delle applicazioni ordinarie: l'ambiente configurato per il bambino gli offre quindi, oltre ad un browser semplificato

e protetto, anche un programma client di posta a sua volta supervisionabile e tre programmi di scrittura, disegno e di gestione dei files. Può essere impostato affinché si avvii automaticamente all'accensione ed addirittura affinché inibisca qualsiasi connessione a Internet. Attraverso le sue opzioni si possono monitorare tempi, siti visitati e mail ricevute e spedite, e quindi configurare in qualche modo il computer in modo globalmente protetto: l'uscita dal software di controllo è infatti possibile solo attraverso l'inserimento di una password e sono inibiti la gran parte dei percorsi da tastiera, fatto salvo l'accesso a "Task manager".

Sia l'uno sia l'altro ambiente sono esempi di "parental control" non solo della navigazione, ma anche del computer nel suo insieme; si tratta di strumenti destinati a genitori che intendessero (o non potessero fare a meno di) lasciare i propri figli soli davanti al pc medesimo.

Questa prospettiva in sé è poco utile per la scuola, dal momento che questa situazione è anzi assolutamente da evitare. Il vero interesse risiede nella proposta anche in questi casi di un'interfaccia globalmente semplificata, che ribadisce un concetto pedagogico di fondo: *l'obiettivo dell'ingresso dei computer nella didattica non è addestrare i bambini all'uso fine a se stesso di programmi digitali, ma è piuttosto svolgere con loro attività dotate di senso, e quindi, nella fattispecie, attività comunicative, come la navigazione, la posta elettronica, ma anche scrittura e disegno, facilitate da interfacce semplificate ed intuitive.*



Interfaccia di Winbaby

## 5. Strumenti di ricerca e selezione: i motori ed i portali per bambini

Dal punto di vista dell'architettura logica, i motori di ricerca per bambini hanno le medesime caratteristiche di quelli "per adulti". Consentono infatti la ricerca per parole chiave e/o per categorie e si possono dividere in "generalisti" e di settore. Ce ne sono di italiani e di stranieri. L'aspetto più interessante è comunque l'altra protezione sul contenuto, ottenuta sia filtrando le richieste degli utenti sia soprattutto *attuando la ricerca richiesta soltanto su un insieme di siti e di pagine preventivamente controllate e filtrate*. Il più interessante motore di ricerca italiano di tipo generalista (*Girotondo* - <http://www.girotondo.com>) ha purtroppo sospeso da qualche tempo l'attività, a testimoniare quanta poca visibilità (e di conseguenza sostegno, economico e culturale) iniziative come queste abbiano ancora nel nostro paese. Ancora attivo è *BAOL - il mago del web* - <http://www.baol.it/>: vi troviamo sia la classica casella per l'inserimento di parole-chiave sia una serie di categorie e sottocategorie per una ricerca di tipo deduttivo. La medesima struttura complessiva ritroviamo nell'anglosassone "*Yahooligans!*" - <http://www.yahooligans.com/>, filiazione di *Yahoo* e fornito di guida all'uso della rete destinata ai genitori (<http://yahooligans.yahoo.com/parents/>) e agli insegnanti - [http://yahooligans.yahoo.com/homepage/bottom/\\*http://yahooligans.yahoo.com/tg/](http://yahooligans.yahoo.com/homepage/bottom/*http://yahooligans.yahoo.com/tg/). Tornando in Italia, possiamo ricorrere a *Bambini.it* (<http://www.bambini.it/>), a *Simpaticoland* (<http://www.simpaticoland.it/>) ed a *La Girandola, il portale dei bambini* - <http://www.lagirandola.it/>. Analoga struttura ha *Lycos Zone* - <http://www.lycoszone.com/>. Tornando ai motori veri e propri e passando a quelli settoriali possiamo visitare, di nuovo a titolo di esempio, un sito dedicato alle *filastrocche* - <http://www.filastrocche.it>, che offre addirittura un'opzione di ricerca avanzata. Invito a visitare anche *Scholastic* (<http://scholastic.com/>), l'edizione per bambini del *Time* (<http://www.timeforkids.com/TFK/>), il sito web della *National Geographic Society* (<http://www.nationalgeographic.com/>) e quello *NASA*, sempre dedicato ai bambini (<http://kids.msfc.nasa.gov/>). Qualche altra risorsa per bambini è indicata nella *sitografia*: qui citiamo ancora la particolare struttura di "Nocchiero", motore di ricerca ecologico, basato sul filtraggio delle directory di Google - <http://www.ilveliero.info/nocchiero/cerca.htm>.

Time per bambini

Ciascun collega saprà certo scegliere la risorse o le risorse che lo convincano di più. Qui mi preme sottolineare due aspetti fondamentali del ragionamento sull'uso di risorse di ricerca protette "a priori":

- a. l'uso di questi strumenti potrà facilitare l'insegnante nella ricerca di materiali direttamente proponibili ai suoi allievi all'interno di progetti didattici;
- b. i motori di ricerca ed i portali per bambini potranno essere oggetto di attività di ricerca da parte dei bambini stessi, che metteranno in gioco, in un ambiente tutelato, almeno parzialmente, le stesse capacità logiche richieste dai motori più usuali.

## 6. Ricerca guidata e progettazione didattica

Sempre più frequente è la scelta da parte delle singole scuole di raccogliere, magari in un'apposita sezione del proprio sito, indirizzi da cui far partire i propri allievi, ma anche tutti coloro che si imbattano nella lista, verso risorse a distanza giudicate interessanti. Troviamo un interessante esempio di questo modo di guidare la ricerca o almeno di orientare la navigazione in [http://rivoli1.scuole.piemonte.it/siete\\_pronti\\_a\\_navigare/siete\\_pronti\\_a\\_navigare.htm](http://rivoli1.scuole.piemonte.it/siete_pronti_a_navigare/siete_pronti_a_navigare.htm): si osservi come le categorie utilizzate per ordinare i siti siano in realtà precisi obiettivi di conoscenza e quindi come l'attenzione sia centrata sulle curiosità dei bambini e non sulla rete in quanto tale.

Negli ultimi tempi, inoltre, ha trovato sempre maggior diffusione e raggiunto una sempre più ampia notorietà una modalità di integrare Internet nell'attività didattica che, se non è diventata uno standard in senso stretto, certamente è ormai una *tecnica riconosciuta*, con un'identità operativa e cognitiva forte. Stiamo parlando, come molti avranno già intuito, di *webquest*, in cui la progettazione didattica si coniuga in modo netto ed esplicito con l'analisi delle risorse della rete e con l'attenzione al contenuto e agli aspetti metodologici della ricerca. L'insegnante, dopo aver anche in questo caso individuato un tema davvero significativo per il lavoro degli alunni, individua un compito complesso da far loro raggiungere in piccoli gruppi o come classe nel suo insieme: può essere un "oggetto multimediale", un testo, una presentazione, una traccia di lezione o qualsiasi altra elaborazione di tipo culturale e intellettuale. Il webquest mette a carico dell'insegnante anche l'esplicitazione dei procedimenti e delle procedure con cui gli allievi possono arrivare a realizzare il compito assegnato e l'individuazione e descrizione delle risorse informative (non necessariamente in modo esclusivo di tipo digitale e reperibili in rete) a cui fare ricorso nell'attività. È bene, infine, che l'insegnante espliciti i criteri con cui valuterà il lavoro, le ragioni generali per cui esso è significativo dal punto di vista formativo e prospetti le conclusioni a cui è possibile arrivare. I webquest indirizzano, dal punto di vista cognitivo, verso una didattica con una chiara e forte impostazione costruttivista e pertanto condividono con le cacce al tesoro le relazioni con i percorsi formativi:

- incremento quantitativo e/o qualitativo delle conoscenze fornite dai libri di testo, dalla biblioteca di istituto e dalle fonti di informazione "tradizionali" ("webquest" come integrazione del percorso formativo d'aula);

- rivisitazione delle conoscenze apprese in un percorso formativo "tradizionale" attraverso modalità diverse, dagli aspetti multimediali ai diversi criteri di organizzazione ed esposizione delle nozioni implicate dal tessuto informativo ipertestuale tipico della rete ("webquest" come antidoto all'apprendimento meccanico, meramente nozionistico). [Guastavigna M., Perino O., Rosso L., *Imparare con il digitale. Computer e Internet per arricchire gli apprendimenti*, Carocci, Roma, 2005, pag. 105]

Webquest, quindi, come *soluzione guidata e negoziata di un problema di conoscenza*: un'ipotesi molto convincente sotto il profilo pedagogico tanto è vero che conta nume-

rose e significative esperienze, che hanno per altro già lasciato ampia traccia in rete, quali:

- varie esemplificazioni in <http://www.bibliolab.it/webquest.htm>;
- una mia rappresentazione schematica della procedura di realizzazione di un webquest, raggiungibile in <http://www.pavonerisorse.to.it/pstd/webquest/farewq.htm>;
- un generatore di webquest, utilizzabile direttamente da qualsiasi browser per Internet collocato in <http://www.aula21.net/Wqfacil/webit.htm>, con istruzioni in lingua italiana (entrambi sono traduzioni dell'originale spagnolo) in <http://www.aula21.net/Wqfacil/iniziare.htm>;
- un modello per la strutturazione di un webquest, liberamente scaricabile da <http://www.babyloniati.ch/WQit.zip>.

Proprio perché considero il webquest una risorsa didattica molto interessante, ho pensato di realizzare l'attività collegata a questo materiale di studio **\*inserire riferimento\*** secondo il suo modello.

Accanto ai webquest, con una prospettiva simile, si collocano le cacce al tesoro digitali, alle quali dedichiamo un'attività di laboratorio **\*inserire riferimento\***.

## Bibliografia

<i>Il libro</i>	<i>Le ragioni per leggerlo</i>
AA. VV., <i>@Bambini</i> , Jacskon Libri, Bresso (Mi), 2000	La prima guida italiana su carta alle risorse Internet per bambini
De Luca G., <i>Su Internet con mamma e papà</i> , Calderini edagricole, Bologna-Milano-Roma, 2001.	La prima riflessione organica sull'argomento, in lingua italiana ed a stampa.
Garassini S., Romano G., <i>Digital Kids. Guida ai migliori siti WEB, cdrom e videogiochi per bambini e ragazzi</i> , Raffaello Cortina editore, Milano, 2001.	Alcune informazioni sono ormai superate, ma resta l'importanza del primo tentativo di documentare in modo preciso i materiali di rete utilizzabili a scuola
Guastavigna M., Perino O., Rosso L., <i>Imparare con il digitale. Il computer ed Internet per facilitare gli apprendimenti</i> , Carocci, Scuolafacendo, Roma, 2005.	Una riflessione di insieme sulla valenza didattica delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, con numerose schede di attività didattiche.
Perilli A., <i>Internet... fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, Guida rilassata alla sicurezza in rete</i> , Mondadori Informatica, Milano, 2004.	Nozioni essenziali su sicurezza, tutela, privacy.
Stilton G., <i>Il mio primo manuale di Internet</i> , Piemme junior, Casale Monferato, 2000.	Un personaggio immaginario, molti disegni, un po' di humour, parecchie nozioni tecniche rese comprensibili.

## Sitografia

<i>Il sito</i>	<i>L'indirizzo</i>	<i>Le ragioni per visitarlo</i>
Ask Jeeves Kids	<a href="http://www.ajkids.com/index.asp">http://www.ajkids.com/index.asp</a>	Un motore di ricerca che accetta domande formulate in modo completo, per bambini. Non dimenticate di scaricare le Guidelines
Cippy	<a href="http://www.cippy.com/">http://www.cippy.com/</a>	Motore di ricerca dei piccoli
Cybernetiquette Comix	<a href="http://www.disney.it/CyberNetiquette/">http://www.disney.it/CyberNetiquette/</a>	Sito della Disney: sapere di più sulla sicurezza online leggendo fumetti
Discovery Kids	<a href="http://kids.discovery.com">http://kids.discovery.com</a>	Il sito per bambini della omonima catena tv
Il Filtro.it	<a href="http://www.ilfiltro.it/">http://www.ilfiltro.it/</a>	"Informazioni pratiche e di facile lettura sui sistemi di controllo dei contenuti su Internet (parental control, filtro famiglia, etichettatura, walled garden), soprattutto per la protezione dei bambini e in generale dei minori. Contiene valutazioni tecniche indipendenti dai produttori." (dal sito)
International Children's Digital Library	<a href="http://www.icdlbooks.org/">http://www.icdlbooks.org/</a>	Una collezione di libri per bambini in varie lingue ed in formato digitale, variamente navigabile ed interrogabile
Internet filter review	<a href="http://internet-filter-review.toptenreviews.com/">http://internet-filter-review.toptenreviews.com/</a>	Per essere aggiornati sulle caratteristiche dei diversi prodotti di filtro dei contenuti di Internet
K9 Web Protection	<a href="http://www.k9webprotection.com/">http://www.k9webprotection.com/</a>	Versione "public beta" di software di filtro per singolo pc con Windows
Kid Safe Search Sites	<a href="http://www.sldirectory.com/search/kidsafe.html">http://www.sldirectory.com/search/kidsafe.html</a>	Ampio elenco di risorse Internet per bambini di lingua inglese
PBS kids	<a href="http://pbskids.org/">http://pbskids.org/</a>	Portale interattivo, con storie, disegni, giochi